



ROBERT DOISNEAU

Le immagini indimenticabili di uno dei padri della fotografia del Novecento in mostra a CAMERA

Torino, CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia
11 ottobre 2022 – 14 febbraio 2023 | **Aperti tutti i giorni**

*Se c'è qualcuno che adoro, quello è Doisneau.
L'intelligenza, la profondità di Doisneau, la sua umanità. È un uomo meraviglioso.*
Henri Cartier-Bresson, *Voir est un tout*, pubblicato dal Centre Pompidou, 2013

L'antologica di grande successo dedicata al maestro francese **Robert Doisneau**, uno dei **più importanti fotografi del Novecento**, arriva a **Torino** nelle sale di **CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia**, aperta **tutti i giorni dall'11 ottobre 2022 al 14 febbraio 2023**.

Curata da Gabriel Bauret e promossa da CAMERA, Silvana Editoriale e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, la mostra presenta oltre **130 fotografie dell'autore in un percorso che comprende le sue immagini più iconiche insieme a scatti meno noti ma altrettanto straordinari**, selezionati fra gli oltre 450.000 negativi di cui si compone il suo archivio.

Fra i fotografi più famosi al mondo, Robert Doisneau è considerato, insieme a Henri Cartier-Bresson, uno dei padri della fotografia umanista francese e del fotogiornalismo di strada. A partire dalla sua fotografia più conosciuta – **che ritrae il bacio di una giovane coppia indifferente alla folla dei passanti e al traffico della place de l'Hôtel de Ville di Parigi** – l'esposizione ne racconta la carriera attraverso i temi ricorrenti da lui affrontati in più di cinquant'anni con la fotocamera sempre pronta a scattare: la guerra e la liberazione, il lavoro, l'amore, i giochi dei bambini, il tempo libero, la musica, la moda, gli artisti.

Che si tratti di fotografie realizzate su commissione o durante le lunghe giornate a girovagare per Parigi, Doisneau racconta il proprio tempo attraverso uno sguardo guidato dalla disobbedienza e dalla curiosità, indicati da lui come 'i due requisiti principali di questo mestiere'. Ad accompagnarlo in queste passeggiate sono gli amici scrittori, come Jacques Prévert, Robert Giraud e Blaise Cendrars, dei quali diceva "quando trovavo un'immagine pensavo a uno di loro, che poi era il primo a cui la mostravo. Un po' glielo dovevo, poiché erano stati loro a insegnarmi a vedere".

Non sorprende, quindi, quanto le sue immagini siano impregnate di un surrealismo 'premeditato', data la spiccata capacità nel comporre scene all'apparenza spontanee, come nel caso dell'iconica



fotografia del bacio. Fortemente narrativi, questi scatti hanno la capacità di testimoniare un'epoca in cui le persone cercano un nuovo equilibrio all'interno di una società in trasformazione, con i suoi riti, le sue contraddizioni e i suoi numerosi attimi di inaspettata felicità.

Così come Brassai e André Kertész, autentici precursori di una fotografia che si nutre dello spettacolo ordinario della strada, Doisneau sviluppa uno stile personale che traspare anche nei suoi scritti o nelle didascalie che appone alle proprie stampe: un equilibrio fra le logiche del reportage e un'attitudine all'invenzione, cui si aggiunge una nota di scherzosa ironia nei confronti dei soggetti che ritrae. Con il suo obbiettivo, Doisneau ha catturato con enorme libertà espressiva la vita quotidiana degli uomini, delle donne, dei bambini di Parigi e della sua banlieue, sapendo tradurne le azioni e i gesti, i desideri e le emozioni, tracciando uno spaccato realistico ed empatico dell'umanità del dopoguerra.

È questo **sguardo, assolutamente personale e talmente lucido da riuscire a toccare corde universali**, ad avergli garantito un posto d'onore nella storia della fotografia del XX secolo, portandolo a essere uno degli autori più conosciuti al mondo. Nel 1983 gli viene, infatti, assegnato il "Grand Prix national de la photographie", a consacrazione di una carriera estremamente ricca e densa. Tale consacrazione passa anche attraverso le numerosissime esposizioni, in Francia come all'estero, le innumerevoli opere che rivisitano la sua fotografia e i documentari a lui dedicati.

In mostra a CAMERA oltre 130 stampe ai sali d'argento in bianco e nero che provengono tutte dalla collezione dell'Atelier Robert Doisneau a Montrouge, a sud della capitale francese, suo luogo di creazione e scoperte. È in questo atelier che il fotografo ha stampato e archiviato le sue immagini per oltre cinquant'anni, lasciando in eredità una mole incredibile di stampe e negativi che, ancora oggi, sono in grado di stupire.

La mostra a CAMERA si articola in 11 sezioni tematiche:

Bambini, 1934 - 1956

Occupazione e Liberazione, 1940 - 1944

Il dopoguerra, 1945 - 1953

Il mondo del lavoro, 1935 -1950

Il teatro della strada, 1945 - 1954

Scene di interni, 1943 - 1970

Portinerie, 1945 - 1953

Ritratti, 1942 - 1961

Una certa idea della felicità, 1945 -1961

Bistrot, 1948 - 1957

Moda e mondanità, 1950 - 1952

Completa l'esposizione, un'intervista video al curatore Gabriel Bauret e la proiezione di un estratto dal film realizzato nel 2016 dalla nipote del fotografo, Clémentine Deroudille: *Robert Doisneau, le révolté du merveilleux* (Robert Doisneau. La lente delle meraviglie), che contribuisce ad



approfondire la conoscenza dell'uomo e della sua opera. Il documentario racconta le prime pubblicazioni sui giornali, l'esperienza all'interno della Renault, l'occupazione e la liberazione, i felici anni del dopoguerra, la banlieue di Parigi e la nascita della sua fotografia più iconica. Alcune registrazioni d'archivio mostrano il fotografo all'interno del proprio laboratorio, contribuendo, insieme alla voce narrante della regista (che racconta del grande autore con l'affetto di una nipote orgogliosa) a creare la sensazione di intimità e prossimità che le stesse fotografie di Doisneau generano fra l'osservatore e i soggetti ritratti.

Con l'intento di favorire la partecipazione di un pubblico sempre più ampio, in occasione della mostra *Robert Doisneau* CAMERA ha dedicato una particolare attenzione al tema dell'**accessibilità**. Grazie alla preziosa collaborazione con il Museo dell'Ara Pacis di Roma e con il Museo Tattile Statale Omero di Ancona, la mostra include un **percorso dedicato alle persone con disabilità visiva** che comprende disegni a rilievo e relative audiodescrizioni. Oltre a questi supporti sarà anche proposto un calendario di **visite tattili gratuite** guidate da operatori specializzati.

Il percorso dedicato al pubblico non vedente e ipovedente include:

- **sei disegni** in rilievo posizionati lungo il percorso mostra, in corrispondenza delle fotografie originali;
- un'**audio-descrizione**, che guida il visitatore nell'esplorazione dei disegni in rilievo e alla conoscenza dell'opera di Doisneau.

L'esposizione è accompagnata dal catalogo "Robert Doisneau", edito da Silvana Editoriale.

Robert Doisneau

Nasce nel 1912 nel sobborgo parigino di Gentilly. La sua formazione come fotografo inizia con l'apprendistato nello studio di André Vigneau, artista poliedrico e fotografo pubblicitario. Dopo cinque anni come fotografo all'interno delle officine Renault, decide di intraprendere la carriera di fotografo indipendente, entrando a far parte dell'agenzia Rapho. A causa della guerra è costretto a sospendere momentaneamente l'attività; in questo periodo utilizza le sue conoscenze per contraffare carte e documenti ufficiali per i membri della Resistenza. Dopo la Liberazione alcuni suoi reportages vengono pubblicati su "Vogue" e nel 1949 esce il libro realizzato in collaborazione con il celebre scrittore Blaise Cendrars, *La Banlieue de Paris*, la prima sintesi dei molti racconti per immagini che dedicherà ai quartieri popolari di Parigi. Il successo ottenuto con queste pubblicazioni lo porta ad essere coinvolto da Edward Steichen per la mostra 'Five French Photographers' nel 1950 e poi nell'epocale 'The Family of Man' nel 1955, entrambe al MoMA di New York.

A partire dagli anni Cinquanta colleziona numerose collaborazioni con scrittori e artisti, esponendo insieme ad autori come Henri Cartier-Bresson, Willi Ruge e André Kertész, e vincendo importanti premi come il Premio Niépce nel 1956 e il Grand Prix national de la photographie nel 1983. Nel 1980, nelle sale espositive di Piazza Grande a Modena, Luigi Ghirri cura la mostra *Robert Doisneau. Tre secondi d'eternità*: con lo stesso titolo l'anno prima l'editore Contrejour aveva pubblicato un'importante monografia in grado di offrire un'approfondita lettura del suo lavoro. Nel 1984 viene invitato a partecipare alla *Mission Photographique de la D.A.T.A.R.*, che lo porta a raccontare nuovamente la banlieue parigina ormai trasformata attraverso una serie di sorprendenti scatti a colori. Nel 1994 muore all'età di 82 anni, lasciando un patrimonio di circa 450.000 negativi, oggi custoditi e valorizzati dalle due figlie.



* * *

INFORMAZIONI

CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia

Via delle Rosine 18, 10123 - Torino www.camera.to | camera@camera.to

Facebook/ @cameratorino

Instagram/ @cameratorino

Orari di apertura (Ultimo ingresso, 30 minuti prima della chiusura)

Lunedì 11.00 - 19.00

Martedì 11.00 - 19.00

Mercoledì 11.00 - 19.00

Giovedì 11.00 - 21.00

Venerdì 11.00 - 19.00

Sabato 11.00 - 19.00

Domenica 11.00 - 19.00

Chiusura

24 dicembre 2022

25 dicembre 2022

Orari speciali

31 dicembre 2022 11.00-15.00

1 gennaio 2023 15.00-19.00

Biglietti

Ingresso Intero € 12

Ingresso Ridotto € 8, fino a 26 anni, oltre 70 anni

e per i soci / possessori / iscritti:

Alliance Française AFIP – Associazione Fotografi Professionisti, Aiace Torino, Amici della Fondazione per l'Architettura, APC Gold Card, Card "Io Leggo di Più", Card MenoUnoPiuSei, Centro Congressi Unione Industriale Torino, COOP, ENI Station, Enjoy, FAI – Fondo Ambiente Italiano, FIAF, Hangar Bicocca, Medicina e Misura di Donna Onlus, Ordine degli Architetti, Slow Food, Touring Club Italiano.

E per possessori del biglietto d'ingresso di:

Gallerie d'Italia (Torino, Milano, Napoli, Vicenza), Forte di Bard, Museo Nazionale del Cinema, MEF – Museo Ettore Fico.

Ingresso Gratuito

Bambini fino a 12 anni

Possessori Abbonamento Musei Torino Piemonte, possessori Torino + Piemonte Card, soci ICOM.

Visitatori con disabilità e un loro accompagnatore. Guide turistiche abilitate.

Servizio di biglietteria e prevendita a cura di Vivaticket.

Contatti

CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia

Via delle Rosine 18, 10123 - Torino

www.camera.to | camera@camera.to

Ufficio stampa e Comunicazione

Giulia Gaiato

pressoffice@camera.to

tel. 011 0881151



La mostra di Robert Doisneau a CAMERA è promossa con

Silvana Editoriale

Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Sponsor mostra

Eberhard & Co.

Con il Patrocinio di

Institut Français Italia

Consulat Général de France à Milan

Regione Piemonte

Città di Torino

Radio ufficiale

Radio Monte Carlo

L'attività di CAMERA è realizzata grazie al sostegno di numerose e importanti realtà.

Partner istituzionali: Intesa Sanpaolo, Eni, Lavazza; Socio Fondatore: Magnum Photos; Con il Contributo di: Fondazione Compagnia di San Paolo; Sostenitori: Rubinetteria Fantini, Tosetti Value, Reale Mutua; Mecenati: Mpartners, Synergie Italia; Promotori: PTG Notai Associati, CMFC Studio Associato, MDT Studio Legale, Ferraris e Piazzese Avvocati; Fornitori ufficiali: Cws, Dynamix Italia, Le Officine Poligrafiche MCL di Torino, Reale Mutua Agenzia Torino Castello.

Un ruolo importante è anche giocato dalla comunità degli "Amici di CAMERA", privati cittadini che sostengono, anno dopo anno, le attività dell'ente in qualità di benefattori.

Robert Doisneau

Mostra Promossa da



SilvanaEditoriale



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo

Sponsor Mostra



Con il Patrocinio di



CAMERA

Partner Istituzionali

INTESA  SANPAOLO



LAVAZZA
GROUP

Socio Fondatore



Con il Contributo di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sostenitori



Mecenati



Fornitori Ufficiali

